

Allegato 4

Il sistema di incentivazione delle energie rinnovabili elettriche

IL SISTEMA DI INCENTIVAZIONE DELLE ENERGIE RINNOVABILI ELETTRICHE

Roma, 15 maggio 2012

Dott. Giuseppe D'Amore
g.damore@mpaaf.gov.it

PREMESSA

Il Governo intende puntare sulle Energie Rinnovabili, **superando in maniera significativa gli obiettivi europei al 2020** (dal 26% al 32-35% del consumo nel settore elettrico), ma evitando un forte incremento in bolletta per gli italiani

Ci avviciniamo ai livelli europei di incentivi unitari, pur rimanendo al di sopra degli altri Paesi con graduale accompagnamento verso la competitività (Grid parity)

Si stabilizza l'incidenza degli incentivi sulla bolletta, producendo una riduzione di spesa di circa 3 M di € all'anno rispetto al costo inziale che si sarebbe raggiunto con il precedente regime

Si sposta il mix verso le tecnologie con maggiori ricadute sulla filiera economica del Paese e maggiore contenuto di innovazione

Si pongono le basi per uno sviluppo ordinato e sostenibile del settore, attraverso meccanismi di competizione (aste) e governo dei volumi (registri)

In questo contesto, verrà emanato il Decreto Ministeriale (MISE, MATTM, MIPAAF) attuativo dell'art. 24 del D.Lgs 28/2011 che ridefinisce il Sistema incentivante per le rinnovabili elettriche

PUNTI SALIENTI

- Livelli di incentivo convergenti verso media europea
- Introduzione di meccanismi per governare la nuova potenza annua installata, evitando crescita eccessivamente veloce
- Mix tecnologie allineato a Piano d'Azione Nazionale (PAN), con incentivazione tecnologie "virtuose" (es. filiera nazionale, innovazione, impatto ambientale)
- Crescita graduale e controllata della spesa per incentivi a rinnovabili elettriche non fotovoltaiche fino a 5-5,5 M di €/anno (da ~3,5 attuali) e successiva stabilizzazione entro il 2020
- Entrata in vigore da 1 GENNAIO 2013

PREVISIONI PER IL SETTORE AGRICOLO

1. Tariffa differenziata per taglia di impianto, per tipologia (biogas o combustione di biomasse) e per fonte di approvvigionamento (prodotti, sottoprodotti, rifiuti)
2. Per gli impianti a biomasse e biogas di potenza non superiore a 1MW alimentati a sottoprodotti, è possibile mantenere la tariffa anche utilizzando una percentuale non superiore al 30% di prodotti
3. promozione dei sottoprodotti delle filiere agricole, agroalimentari e forestali rispetto agli impianti alimentati a sole colture dedicate
4. priorità di accesso agli incentivi per gli impianti di proprietà di imprese agricole e di piccola dimensione (produzione diffusa)
5. promozione, attraverso specifici criteri di accesso ai "bonus", di comportamenti virtuosi con ricadute di interesse agricolo

IMPIANTI A BIOGAS

- Per venire incontro alle esigenze del settore agricolo, sono state introdotte una taglia di potenza compresa tra 1-300 kW e una tra 300-600 kW
- È previsto un differenziale tra le tariffe a vantaggio degli impianti alimentati da sottoprodotti rispetto a quelli realizzati con colture dedicate
- Alla tariffa base possono essere aggiunti dei bonus legati ai seguenti aspetti:
 - sfruttamento dell'energia termica ottenuta nel corso del processo di produzione
 - il bonus precedente è incrementato in caso di rimozione di azoto nel digestato

IMPIANTI A BIOMASSE

- È stata introdotta una taglia fino a 300 kW, di particolare interesse per il settore forestale e per le potature delle colture arboree
- Per gli impianti a biomasse superiori a 1 MW, l'utilizzo di biomasse dedicate è stato limitato, riducendo la tariffa base e prevedendo una serie di bonus (riduzione emissioni e particolato, produzione in filiera) fortemente selettivi
- Alla tariffa base possono essere aggiunti dei bonus legati ai seguenti aspetti:
 - sfruttamento dell'energia termica ottenuta nel corso del processo di produzione
 - il bonus precedente è incrementato qualora il calore cogenerato sia utilizzato per il teleriscaldamento

REGISTRO

Nel decreto sono stati fissati dei contingenti annuali di potenza installabile, suddivisi per fonte (per il triennio 2013-2015, per biogas e biomasse 145 MW/anno)

Per l'accesso a tale contingente è stata prevista la seguente griglia di priorità per il settore agricolo:

- impianti di dimensione ridotta (inferiore 600 kW) e che siano di proprietà di aziende agricole
- impianti alimentati a sottoprodotti

CONCLUSIONI

In termini economici, il quadro tariffario definito consente di destinare a "biogas e biomasse" un **controvalore annuo di 1 miliardo di euro**, per un ammontare complessivo nel 20 anni di durata dell'incentivo di **complessivi 20 miliardi di euro nominali e 15,8 miliardi di euro attualizzati** (VAN al 2,5%)

L'azione del Mipaaf nel Decreto in oggetto ha assicurato priorità di accesso a tali incentivi per le imprese agricole. Ora tocca a loro cogliere tali opportunità (orientamento ai sottoprodotti, piccoli impianti, accesso al registro già nel primo bando 2012) prima che lo facciano investitori esterni al settore ovvero che rimanga inutilizzato parte del plafond

GRAZIE PER L'ATTENZIONE!